



LABORATORIO TEATRALE

"Prima di Youtube"



PREMESSA

Nel delineare le finalità generali della scuola siamo soliti affermare che l'azione didattica è costantemente chiamata a mettere in primo piano la relazione educativa e i metodi capaci di **attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo**. L'attività teatrale, infatti, pone al centro del processo formativo l'alunno inteso in quanto persona e, nello specifico, in quanto persona dotata di una sfera emotiva e di un potenziale creativo che non sempre riescono ad emergere; ecco allora che **il Teatro interviene in maniera parallela, sia sul piano della socializzazione, sia su quello della formazione della personalità**. In un percorso laboratoriale gli alunni vengono infatti 'allenati' con tecniche espressive che favoriscono l'individuale presa di coscienza tanto di sé e delle proprie possibilità creative e comunicative, quanto dell'ambiente e della società circostanti. Dopo queste considerazioni preliminari andremo ad approfondire le ragioni dell'importanza dell'inserimento dell'attività teatrale nell' iter formativo degli alunni, con particolare attenzione a quelli in età pre-adolescenziale.

IL RAPPORTO SCUOLA-TEATRO

Oggi più che mai, la scuola deve essere in grado di favorire negli studenti una formazione della personalità *armonica*: l'apprendimento e la sperimentazione del linguaggio teatrale giocano un ruolo fondamentale in questa direzione, in quanto consentono di comprendere e utilizzare forme diverse di comunicazione, mediante le quali l'alunno-attore ha l'opportunità di manifestare, in un linguaggio lontano da ogni stereotipo, il suo potenziale espressivo più autentico.



A differenza di altre attività teatrali il **Laboratorio di teatro destinato agli studenti è focalizzato sul processo più che sul prodotto**: non conta solo lo spettacolo che si mette in scena e si mostra al pubblico, ma soprattutto il *percorso* affrontato dagli alunni-attori.

Siamo convinti che la scuola attuale non può prescindere dalla fruizione e l'insegnamento del linguaggio teatrale, dotato com'è di una forza comunicativa davvero potente, tale da incidere su alcune tra le dimensioni sostanziali dell'essere umano, ovvero:

- **il rapporto con il proprio corpo**: obiettivo fondamentale per ogni attore è giungere ad una piena consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, al fine di potersi esprimere al meglio. Conoscere il proprio corpo significa percepirne i ritmi, le modalità comunicative e tutti i mezzi di movimento. Queste nozioni si acquisiranno nella fase iniziale del laboratorio di teatro.

- **la creatività**: partecipare ad un laboratorio teatrale favorisce lo sviluppo di alcuni fattori che stimolano la creatività: motivazione, curiosità, emotività e l'atto creativo in sé, i quali a loro volta innescano un processo di crescita e maturazione.

- **la relazione con l'altro**: in ogni gruppo di alunni che prendono parte ad un laboratorio teatrale si instaura un forte senso di reciprocità, dettato dal fatto di condividere un importante obiettivo comune e di dover convogliare le proprie forze al fine di realizzarlo. In tale ottica il gruppo ha la funzione di aiutare il singolo ad individuarsi, ad acquisire un'identità in cui l'essere se stessi forma un tutt'uno con l'essere parte.

- **il linguaggio evoluto**: le competenze linguistiche di un adolescente si evolvono in strutture complesse che, a differenza del bambino, non si limita ad esprimere necessità e bisogni primari ma ne definisce i tratti distintivi della personalità. Il lessico si differenzia fra gli individui in modo creativo delineandone un'identità specifica che immediatamente si interfaccia con il mondo circostante.

IL LABORATORIO TEATRALE NELLA SCUOLA SECONDARIA

L'adolescenza rappresenta un momento cruciale e particolarmente delicato nell'iter di crescita di ogni ragazzo che, proprio in questa fase, va rafforzando la sua personale immagine nel mondo. Partecipare ad un laboratorio di teatro all'interno di un transito esistenziale così critico consente all'adolescente-attore di affrontare le proprie paure, di conoscere ed accettare i propri limiti, di comprendere più a fondo l'esperienza di radicale cambiamento che lo sta travolgendo. In questo modo il ragazzo riesce ad entrare in un rapporto più diretto e intimo con il suo io profondo e autentico grazie alla possibilità di inventare (tramite il personaggio che interpreta) un 'eroe' che pur nascendo da se stesso, è altro da sé. Inoltre l'approccio del teatro attraverso il linguaggio del corpo permette di affrontare inibizioni e insicurezze tipiche del periodo adolescenziale; attraverso il laboratorio teatrale si dà voce al desiderio di mettere in scena se stessi, i rapporti con i propri simili, con i propri insegnanti e i genitori per dare espressione, mediante il corpo e la parola, ai grandi temi della vita quotidiana e della propria identità.

FINALITA' DELL'ATTIVITA' TEATRALE

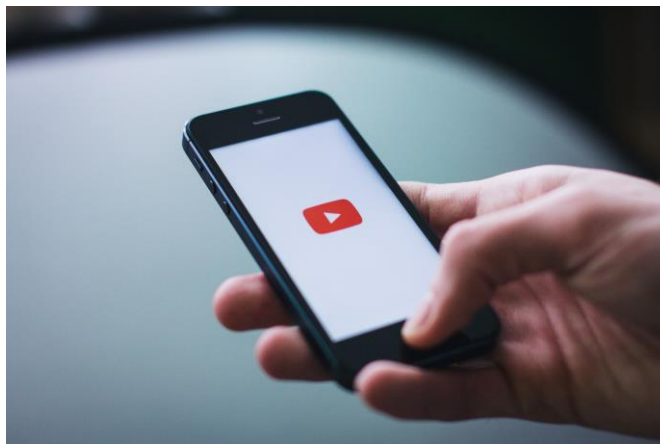
- Favorire la conoscenza di sé e dell'altro attraverso il linguaggio teatrale.
- Valorizzare, facendola emergere, l'identità di ogni singolo alunno.
- Rafforzare l'autostima e la fiducia in sé stessi.
- Stimolare alla socializzazione e alla capacità di lavorare insieme, accrescendo la capacità di relazione e di cooperazione nel gruppo.
- Condurre ad una più consapevole percezione del proprio corpo e dello spazio che esso occupa quando si muove.
- Sviluppare il proprio potenziale espressivo.
- Aiutare a comprendere il valore dell'altro come persona nella sua diversità e unicità.
- Aprire alla libertà di pensiero, creatività, espressione.

QUESTIONE DI RUOLI

L'esperienza del laboratorio teatrale a scuola acquista una rilevanza significativa anche nel percorso professionale dei docenti coinvolti: il docente diventa il regista che deve guidare sulla scena un gruppo di **alunni-attori** e coordina l'allestimento scenico di uno spettacolo al fine di garantire l'apprendimento e il successo formativo dei suoi studenti. Diverso è anche lo spazio entro cui il **conduttore ma anche gli allievi** del laboratorio si trovano ad operare: uno spazio libero da strutture, come banchi, cattedre, lavagne. Insomma, quella del conduttore è una figura "a tutto tondo", in quanto si muove su più piani e mette in campo competenze molteplici e diversificate.

IL SINGOLO INDIVIDUO E IL GRUPPO

Il gruppo teatrale rappresenta uno spazio di protezione e cura all'interno del quale scaturiscono suggestioni e stimoli che, a loro volta, diventano materiale di studio, analisi e approfondimento rispetto a sé e al mondo circostante. Ciascun partecipante al gruppo teatrale sa quanto la sua presenza e il suo contributo siano preziosi e imprescindibili, e tale consapevolezza ne rinforza l'autostima e ne valorizza il ruolo; allo stesso tempo però il singolo è portato ad assumersi una grande responsabilità, deve imparare a rispettare rigorosamente i tempi del lavoro e le regole del gruppo, inoltre è chiamato a sviluppare abilità operative e organizzative per potersi muovere all'interno di un progetto.



METODI E STRUMENTI

Il laboratorio teatrale sarà articolato in due fasi e comprenderà una vasta gamma di esercizi suddivisi secondo il metodo dei 5 interruttori:

Fase 1 - Preparazione attoriale.

Interruttore 1 - Respirazione: Il controllo della Macchina Attoriale ha il suo più grande fondamento sulla respirazione. La piena padronanza di articolazione, ortofonia, tecniche di respirazione e respirazione diaframmatica, emissione sonora legata alle casse di risonanza del corpo migliorano la concentrazione, l'attenzione, permette la gestione delle emozioni ma soprattutto è necessaria per un corretto uso della voce.

Interruttore 2 - Spazio: Consente l'analisi sensoriale di ciò che ci circonda in scena. Si osserva lo spazio scenico e i propri compagni utilizzando i 5 sensi e si impara a percepire ogni elemento, dalle luci al suono di ciascun respiro, utilizzando tutto il corpo.

Interruttore 3 - Ritmo: Ovvero il movimento in scena. Esercizi rivolti all'affinamento della coordinazione del singolo e del gruppo e alla gestione dei tempi narrativi.

Interruttore 4 - Postura: Permette la padronanza del corpo sia a livello motorio che propriocettivo, analizzando tensioni e stasi, postura, andatura, difetti posturali, percezione del proprio corpo e del proprio corpo nello spazio scenico favorendo la presenza scenica e la capacità di plasmare sé stessi per la creazione di un personaggio.

Interruttore 5 - Sguardo: "Non occhi che vedono ma occhi che ascoltano e occhi che raccontano". Lo sguardo dell'attore, prima ancora della parola, è il modo più efficace con cui trasmettere e ricevere informazioni ed emozioni.

Fase 2 - Creazione del personaggio.

In questa fase si riutilizzano i 5 interruttori ma invertendo l'ordine sequenziale. Questo permette un'associazione diretta fra la competenza tecnica e la necessità creativa.

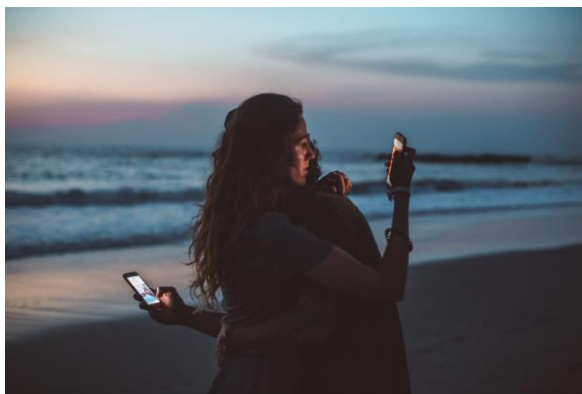
Interruttore 1 - Sguardo: Analisi dettagliata e rigorosa del testo. Raccolta dei dati sul personaggio, sulla storia, sull'ambiente, il contesto storico e le relazioni.

Interruttore 2 - Postura: Costruzione fisica del personaggio ovvero assumerne la postura, la gestualità, l'atteggiamento fisico ed eventuali segni particolari o difetti.

Interruttore 3 - Ritmo: Esercitare il movimento del personaggio nella storia, studiare i tempi della narrazione e del personaggio facendo particolare attenzione allo stile (naturalismo, commedia dell'arte, mimo, etc.) e al genere (commedia, dramma, tragedia).

Interruttore 4 - Spazio: Contestualizzazione del personaggio nella vicenda. Costruzione delle scene, delle relazioni ed interazioni con gli altri personaggi e con la scenografia.

Interruttore 5 - Respirazione: L'ultima fase creativa consiste nel dar "voce" al personaggio stesso curandone le caratteristiche sia espressive che emotive.



ALTRI STRUMENTI

Lavoro sui testi: cenni di Storia del teatro, delle più importanti drammaturgie classiche e contemporanee; rilettura e riscrittura del testo teatrale, cenni di elaborazione di testi originali.

Improvvisazione, per favorire l'espressione della propria emotività, imparando a gestirla e ad utilizzare le proprie risorse.

In conclusione, durante gli incontri di laboratorio gli alunni sono chiamati a lavorare:

- Sul corpo, mediante tecniche di rilassamento e di percezione corporea.
- Sullo spazio, per prendere coscienza di sé stessi e dell'ambiente.
- Sul linguaggio, per acquisire padronanza delle proprie capacità comunicative e ampliamento del proprio vocabolario.
- Sulle emozioni, per entrare in contatto con le proprie emozioni e riconoscerle.
- Sul gruppo, attraverso esercizi di fiducia e coraggio.
- Sulla relazione, con il monologo e il dialogo.
- Sulla costruzione del personaggio teatrale.
- Sulla creazione dell'ambiente nello spazio scenico.
- Sul tempo, con il racconto di una storia sulla scena.

Terminata la prima fase di lavoro, fondamentale anche per l'affiatamento del gruppo di alunni-attori (spesso coinvolti in esercizi di contatto e di fiducia reciproca), i conduttori danno avvio alla complessa fase di 'costruzione dei personaggi' e intorno ad essi costruiscono la storia da rappresentare nello spettacolo finale. Il copione, pertanto, resta un **work in progress** fino alla fine, sempre aperto a nuove suggestioni, a inserti dettati dall'evoluzione del lavoro dei singoli e del gruppo. La tematica di base, sempre afferente al mondo giovanile, risulta poi sviluppata e adattata in base a quanto emerge dal gruppo. Il regista lancia delle provocazioni, dà degli stimoli su cui i ragazzi vanno a costruire storie, intrecci, quadri emotivi.

FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Altro aspetto non banale che fa dello spazio teatrale un ambito formativo straordinario è il suo collocarsi, al contempo, nella tradizione e nell'innovazione. Il teatro è una **forma arcaica di espressione culturale che guarda costantemente avanti** e permette l'utilizzo, anche simultaneo, di molteplici forme espressive. Nel suo sapersi rinnovare continuamente pur mantenendo vivo il legame con le proprie origini, rappresenta una sorta di 'tradizione del nuovo', venendo in contatto con la quale gli alunni vivono il loro presente (con le sue dinamiche, i suoi media di comunicazione e la sua identità).

LO SPETTACOLO - "PRIMA DI YOUTUBE"

Come linea guida per la messa in scena finale si propone un "viaggio" attraverso il mondo dello spettacolo nel senso più ampio del termine.

Sinossi

In un futuro molto vicino in cui ogni forma di comunicazione ed intrattenimento è mediata esclusivamente dai dispositivi telematici e da un unico grande canale digitale, MegaTube, un singolare "evento improvviso" manderà in tilt il sistema costringendo uno o più protagonisti a tornare alle origini del mondo dello spettacolo e a ripercorrerne la storia che dal racconto primitivo ha portato fino al cinema e successivamente al mondo del web, al fine di riuscire in qualche modo a "riavviare" MegaTube. Tuttavia saranno in grado di riscoprire la bellezza del contatto diretto con una verità scenica ormai dimenticata, cosa che permetterà loro di affrontare una scelta importante.

Note di regia

L'idea nasce dall'esigenza di trovare un **modello comunicativo che "parli la lingua" dei ragazzi di oggi, combattendo l'internet addiction**. Esplorare ambienti come i canali mediatici online, le webseries e in generale tutto l'intrattenimento proposto dalle principali piattaforme "streaming", ci permette di suscitare l'attenzione e l'interesse dei teenager che ad oggi vivono letteralmente iperconnessi al mondo virtuale che i numerosi dispositivi (smartphone, smarttv, pc...) offrono incessantemente.

L'intrattenimento scenico ovviamente ha radici ben più tangibili. Tuttavia nella storia ciò che accomuna lo spettatore di ogni epoca è la necessità di conoscere e fare esperienza del mondo attraverso il racconto. Il progetto propone di percorrere la strada che dall'antichità ci ha condotto a quei veicoli (come youtube) che oggi conosciamo così bene ma che le nuove generazioni danno per scontati.

CONCLUSIONE

Nella dimensione teatrale l'adolescente sa/sente di poter scegliere la misura del proprio esporsi, dello scoprirsi e del nascondersi, e questa libertà gli consente di raccontarsi senza inibizioni e, in questo modo, di far emergere nuovi aspetti della propria esistenza, per comprendersi più a fondo, acquisire consapevolezza di sé e continuare il viaggio verso l'età adulta con un po' più di sicurezza.

Titolo: Prima di Youtube

Target d'età: 12-17 anni (Scuole Medie e Licei)

Info Laboratorio:

- Possibilità lezione da Ottobre a Maggio
- Una lezione settimanale di 1h a classe (minimo 3 classi)
- Costo Laboratorio 80€ a ragazzo per 30h di lezione (2,66€ all'ora a bambino)

Il costo comprende:

- Due insegnanti qualificati a lezione
- Spettacolo di fine anno, con tutte le classi insieme, con performer di musical professionisti in scena con i bambini e con gli insegnanti come attori/attrici
- Service Audio & Luci con microfoni, illuminotecnica e materiale audio a norma con tutte le leggi vigenti
- Attestato di partecipazione al Laboratorio ad alunno
- Attestato Corso formazione di propedeutica al teatro ad insegnante
- Costo affitto teatro (qualora necessario)
- Organizzazione logistica
- Scenografia e Materiali di scena
- Accessori di Costumeria e Oggettistica



Direttore Compagnia Luca Di Zopito

email: lucadizopito@yahoo.it

email direzione spettacolo: info@direzionespettacolo.it

cell:349/3030646